Scritto da Red.
Giovedì 02 Gennaio 2014 17:08



AVELLINO – “Il taglio alle risorse decretato dal Piano Acam era stato immediatamente contestato ed osteggiato dalla Cgil di Avellino e dalla Filt Cgil Avellino-Benevento che avevano richiesto un incontro urgente con la Provincia di Avellino al fine di scongiurare l’interruzione di servizi strategici e per giunta altamente specifici al servizio del turismo, come appunto i due impianti di risalita, incontro che nessuno all’ente Provincia ha mai inteso accordare, confermando l’incapacità nella gestione del comparto dei trasporti pubblici. Di ciò è sintomatica anche la mancata presentazione del piano triennale del trasporto pubblico, diversamente da quanto già fatto dalle altre Province campane. Con le definizioni del nuovo piano, che puntualmente si stanno attuando, il servizio verrà ridotto all’osso, con grave danno per le fasce deboli, con aggravio dei costi per pendolari e viaggiatori, soprattutto studenti ed anziani, senza considerare le esternalità derivanti dall’aumento dell’impatto ambientale sul territorio. A ciò si aggiunge la sicura contrazione di posti di lavoro, che suona come un’ulteriore beffa, considerando che il servizio residuale di trasporto pubblico in provincia di Avellino è stato garantito dal grande sacrificio dei lavoratori del settore. Mentre la Provincia non ha inteso ascoltare le soluzioni che la Cgil e la Filt Cgil hanno più volte avanzato per scongiurare i tagli programmati, i rappresentanti politici ed istituzionali a tutti i livelli hanno ignorato il problema, compresi gli amministratori dei Comuni interessati dalla dismissione di servizi importanti e essenziali. Il risultato si traduce nella negazione del diritto alla mobilità per i cittadini irpini ed un ulteriore arretramento delle condizioni e della qualità della vita”. Questo il commento della Filt Cgil di Avellino che mette sotto accusa la Provincia di Avellino e la classe politica irpina a tutti i livelli incapaci, a quattro mesi dai tagli del piano Acam, di trovare soluzioni sulla questione.